

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

IX.

SEDUTA DI VENERDÌ 6 MAGGIO 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCELBA

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Discussione e rinvio</i>):	
Senatore PASTORE ed altri: Estensione delle disposizioni della legge 30 giugno 1956, n. 775, istitutiva di un « ruolo speciale transitorio ad esaurimento » presso il Ministero degli affari esteri. (<i>Approvata dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (1870).	43
PRESIDENTE	43, 44
PINTUS, <i>Relatore</i>	44
STORCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	44
PAJETTA GIULIANO	44

La seduta comincia alle 9,30.

VECCHIETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Pastore ed altri: Estensione delle disposizioni della legge 30 giugno 1956, n. 775, istitutiva di un « ruolo speciale transitorio ad esaurimento » presso il Ministero degli affari esteri (Approvata dalla III Commissione permanente del Senato) (1870).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Pastore ed altri: « Esten-

sione delle disposizioni della legge 30 giugno 1956, n. 775, istitutiva di un ruolo speciale transitorio ad esaurimento presso il Ministero degli affari esteri » (1870).

Ricordo che nella seduta dell'11 febbraio scorso la Commissione, in sede referente, aveva iniziato l'esame della proposta ed il relatore Pintus aveva svolto la sua relazione concludendo favorevolmente. Successivamente erano intervenuti nella discussione i colleghi De Marsanich, Pajetta Giuliano, Brusasca e Cantalupo, che si erano, in linea di massima, espressi favorevolmente nei confronti della proposta stessa; si era però concordato di chiedere al Governo di precisare meglio l'estensione del provvedimento in modo che effettivamente ne potessero beneficiare quegli impiegati locali per i quali, in via equitativa, il progetto si propone di sanare la loro particolare situazione. A questa impostazione aveva aderito il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, onorevole Folchi, e la Commissione aveva, all'unanimità, richiesto all'onorevole Presidente della Camera l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa.

Il Presidente della Camera accoglieva la richiesta della nostra Commissione subordinando, però, il trasferimento in sede legislativa al parere favorevole delle Commissioni I e V. Comunico che la V Commissione ha espresso parere favorevole in data 25 gennaio 1960. Comunico, altresì, che la I Commissione ha espresso il seguente parere: « la Commissione, apprezzando gli intenti ispiratori della proposta, di cui sottolinea il carat-

tere di assoluta eccezionalità, ha espresso il suo parere in senso favorevole alla stessa, condizionandolo, peraltro, a una revisione del testo formulato dal Senato che valga a individuare con esattezza i beneficiari del provvedimento, precisando tra l'altro: *a)* che deve trattarsi di impiegati locali assunti in base al regio decreto 18 gennaio 1943, n. 23; *b)* che essi devono trovarsi in possesso dei requisiti previsti dalla legge 10 marzo 1955, n. 96 ».

Tutto questo premesso, ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pintus.

PINTUS, *Relatore*. Onorevole Presidente, confermo quanto ha già formato oggetto della mia relazione nella seduta dell'11 febbraio ultimo scorso. Penso che si debbano precisare nel testo pervenutoci dal Senato i due punti sui quali tassativamente ci ha condizionato la I Commissione con il suo parere.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si dichiara favorevole alla proposta di legge, come già ha avuto modo di dichiarare al Senato della Repubblica e recentemente in questa Commissione, e concorda con le condizioni poste dalla I Commissione.

Si tratta, come si sa, di una sanatoria valida per un limitatissimo gruppo di impiegati.

PAJETTA GIULIANO. Rinnovo l'adesione della mia parte, ma osservo che è necessario prendere l'iniziativa, da parte del Governo o della Commissione, di emendare il testo pervenutoci dal Senato, nel senso indicato dalla I Commissione.

PRESIDENTE. Propongo che venga nominato un comitato ristretto allo scopo di formulare l'emendamento tenendo conto del parere della I Commissione.

Se non vi sono obiezioni così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il comitato ristretto è, pertanto, così composto: Scelba, Presidente, Pintus, relatore, Scarascia, Pajetta Giuliano, Cantalupo.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI